

TAVOLO VENETO DELLA MODA

Comunicato Stampa

LA REGIONE INVESTE NELLA FORMAZIONE DELLA FILIERA MODA. LE IMPRESE SODDISFATTE

Accolte le richieste del Tavolo Veneto della Moda con l'approvazione di un nuovo bando formazione, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, Asse I "Occupabilità" e Asse III "Istruzione e Formazione"

"Siamo davvero molto soddisfatti per l'attenzione che la Regione, in particolare l'Assessore Donazzan, ha riservato alle nostre proposte, traducendole in una nuova iniziativa formativa per l'intero settore moda veneto, e investendo risorse importanti che sicuramente si tradurranno in un vantaggio per le imprese e per gli occupati".

Così il portavoce del Tavolo Veneto della Moda, Pier Giorgio Silvestrin ha commentato l'approvazione, da parte della Giunta veneta dell'Avviso pubblico "FormaModa – Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso – Linea Made in Italy. Si tratta di un provvedimento che finanzia, con 600 mila euro provenienti dai fondi POR FSE 2014-2020, Asse I "Occupabilità" e Asse III "Istruzione e Formazione", progetti per la realizzazione di percorsi finalizzati alla formazione di specifiche figure professionali operanti nel settore moda, con particolare attenzione alla produzione artigianale di elevata qualità, alla creazione e vendita di beni e prodotti del comparto del lusso.

"Questa decisione è frutto degli incontri che abbiamo avuto nei mesi scorsi con l'Assessore Donazzan per esporre la "tensione occupazionale" che esprime in questo momento il comparto moda in Veneto, con aziende che sarebbero disposte ad assumere determinate figure professionali e lavoratori in possesso di competenze adeguate che sono stati espulsi dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali, senza che domanda e offerta si possano incontrare. Abbiamo proposto all'assessore di costruire un censimento dei lavoratori che provengono dal settore moda, con la specifica delle qualifiche possedute, di avviare un bando FSE per attività formativa destinata a queste figure professionali e di promuovere, dopo la formazione, percorsi di apprendistato professionalizzante destinati ai disoccupati over 29 anni. Siamo stati ascoltati e si è imboccata la strada giusta", commenta il **portavoce del Tavolo Pier Giorgio Silvestrin, Presidente di Federmoda CNA Veneto**, a nome anche di **Roberto Bottoli Coordinatore Sistema Moda Confindustria Veneto, Giuliano Secco, Giannino Gabriel e Maria Luisa Pavanello, rispettivamente presidenti regionali di Federazione Moda Confartigianato, FederazioneModaItalia – Confcommercio Veneto e Confesercenti Moda.**

La proposta del Tavolo era maturata anche sulla base di un questionario svolto tra le imprese dell'intera filiera della moda dal quale è emerso uno spaccato molto interessante della "tensione occupazionale" che esprime questo comparto: centinaia di posizioni scoperte (una media di 2 possibili posti di lavoro per impresa), con punte nella maglieria e nella confezione. Un elenco molto dettagliato ed interessante di mansioni specifiche che rilevano l'alto tasso di manualità ricercato oggi da queste tipologie di imprese: rimagliatrici, sarte, rammendatrici solo per citare le più gettonate. Un 56,7% degli imprenditori intervistati disposto a vagliare candidature di persone con tirocinio. Il 33% anche senza tirocinio. Quindi 8 imprese su 10 disponibili ad accogliere esperienze lavorative.

TAVOLO VENETO DELLA MODA

Comunicato Stampa

Le imprese, inoltre, hanno lanciato la proposta di ammodernare le competenze dei lavoratori del sistema moda over 50 anni in NASPI, espulsi dal mercato del lavoro per ristrutturazioni aziendali o chiusure, che le aziende del sistema moda -soprattutto quelle medio piccole ed artigiane *super-fornitori* dell'alta moda-, sono pronte ad assorbire, se riqualificati.

L'Assessore Donazzan, dopo aver dimostrato interesse e sensibilità rispetto al quadro e alle proposte presentate, dichiarando di puntare ad un mix coinvolgente sia i disoccupati con competenze importanti da ricollocare e quelli da aggiornare con corsi professionalizzanti brevi, sia i giovani con lo strumento dell'apprendistato, è passata quindi ai fatti, dando una prospettiva di rilancio all'intera filiera del settore moda in Veneto, andando incontro alle trasformazioni del mercato, alle esigenze di riposizionamento delle imprese e al recupero di competenze e risorse umane indispensabili alla corretta declinazione del made in Italy da parte delle imprese venete.

Il settore Moda del Veneto

L'11% delle aziende della moda italiane è localizzato in veneto. Si parla di 9.500 unità produttive (17,6% del totale manifatturiero regionale), 7.468 delle quali sono a carattere artigianale: oltre l'80%. Secondo gli ultimi dati disponibili il fatturato ammonta a 15,6 miliardi di euro (18% del fatturato nazionale, 86 miliardi), per un valore aggiunto di circa 8,6 miliardi di euro, pari al 25% del comparto manifatturiero regionale e 6,5% del valore aggiunto regionale.

Le imprese del sistema moda in Veneto assorbono quasi 100 mila addetti, circa il 12% dell'occupazione del settore in Italia. Vendono all'estero prodotti per un valore di oltre 10,2 miliardi di euro, pari al 20% dell'export regionale e al 22% dell'export nazionale di settore. Un terzo è rappresentato dall'abbigliamento, il 27% dalla concia e lavorazioni pelli e il 24% dalle calzature.

Venezia, 27 marzo 2017